

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 30 Giugno XIII del Tempo Ordinario Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43	* 8.15 def. FERDINANDO e LIDIA * 9.30 def. RENATO e ONELIA (ann°) * 11.00 def. ADOLFO CARMELA e ROBERTO def. MASSIMILIANO, MARCO, MICHELE e SERGIO def. BERTAGNOLI CARLA def. RUPIANI BRUNA	<p>Il suggerimento di don Francesco: <i>La malattia e la morte ci tolgono la forza e la voglia di lottare perché ci fanno constatare quanto siamo fragili, in balia di situazioni senza via di uscita. Eppure, Gesù, è venuto per mostrarci come l'amore di Dio possa strapparci a ogni forza oscura, rimetterci in piedi e farci risorgere.</i></p> <hr/> <p>Venerdì è il primo venerdì del mese, porterò la Comunione agli anziani e ammalati nelle famiglie.</p> <p>Nei mesi di luglio e agosto viene sospesa la Santa Messa prefestiva del sabato delle ore 16,30. Perciò il sabato e la vigilia delle festività, la Santa Messa sarà unica alle ore 18,30.</p>
Lunedì 1 Luglio B. Antonio Rosmini Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22	* 18.00 IN ONORE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESÙ	
Martedì 2 Luglio S. Bernardino Realino Am 3,1-8;4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27	* 18.00 def. MEYRA	
Mercoledì 3 Luglio S. Tommaso Apostolo Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29	* 18.00 def. BERTASO FRANZINI def. BERTASO ALBERTO	
Giovedì 4 Luglio S. Elisabetta del Portogallo Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8	* 18.00 def. FIORENZA * 18.30 ADORAZIONE EUCHARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 5 Luglio S. Antonio Maria Zaccaria Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13	* 18.00 def. BELLERO GRAZIELLA def. RESIDORI TERESA	
Sabato 6 Luglio S. Maria Goretti Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17	* 18.30 def. BICE def. BRUNA e GIORGIO	
Domenica 7 Luglio XIV del Tempo Ordinario Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI def. ARNALDO, BEPPINO, BATTISTA, MARIA e ANGELO * 9.30 def. ZAMBONI ORNELLA def. ONELIA e RENATO (ann°) * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

Lunedì mattina, presso l'Oratorio parrocchiale inizia il **GREST**.
Accompagniamo con la nostra preghiera questa attività estiva perché possa produrre buoni frutti educativi.

La parola Grest significa, letteralmente, "GRuppo ESTivo" ed è la "versione" estiva dell'oratorio dedicata ai più piccoli.
Sì, perché il Grest è parte dell'oratorio che durante l'estate non va in vacanza, ma esce all'aperto nelle piazze e nei parchi delle nostre Parrocchie.

Il Grest si svolge all'inizio dell'estate e coinvolge i bambini delle elementari e delle medie che per quattro settimane si ritrovano a giocare, ballare, danzare, ridere, pregare, cantare mangiare... condividendo un'esperienza significativa di vita e amicizia insieme a Gesù.

Tutto questo però non sarebbe possibile se non ci fossero gli animatori!

Il gruppo animatori è composto da ragazzi, dai 14 in su, che si mettono al servizio dei più piccoli non solo per le quattro settimane in cui si svolge il Grest ma spendendosi nei mesi e settimane precedenti per ideare, creare e organizzare i giochi e le varie attività di animazione.

La preparazione del Grest è per gli animatori un momento di crescita personale, in cui mettersi in gioco e tirar fuori i propri talenti per poi donarli agli altri.

Ogni anno il Grest ha un tema diverso che da l'impronta ai giochi, alle canzoni (bans) e a tutte le attività di animazione e che guida i bambini alla scoperta della Parola di Dio rendendola concreta a vicina alle esperienze che facciamo insieme al Grest.



SALMO 136

SUI FIUMI DI BABILONIA, LA' SEDEVAMO PIANGENDO



1 Sui fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo
al ricordo di Sion.

2 Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

3 Là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori:
«Cantateci i canti di Sion!».

4 Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?

5 Se ti dimentico, Gerusalemme,
si paralizzi la mia destra;

6 mi si attacchi la lingua al palato,
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

7 Ricordati, Signore, dei figli di Edom,
che nel giorno di Gerusalemme,
dicevano: «Distruggete, distruggete
anche le sue fondamenta».

8 Figlia di Babilonia devastatrice,
beato chi ti renderà quanto ci hai fatto.

È un Salmo di lamentazione: Gerusalemme è distrutta, la popolazione deportata a Babilonia.

Le immagini dei versetti 1-2 esprimono la prostrazione morale degli esiliati. Seduti in riva al fiume, piangono: le loro lacrime scorrono inesauribili come l'acqua che, ai loro piedi, instancabilmente passa e si perde. Sion (altro nome di Gerusalemme), è ormai per loro soltanto un ricordo lancinante. Gli strumenti musicali sono appesi inerti ai salici circostanti. I vincitori e oppressori si permettono un invito all'allegrezza, non si sa bene se per curiosità o per ironia: "Cantateci i canti di Sion!". La risposta indica una fede offesa. I "canti di Sion" sono in realtà i "canti del Signore". È impensabile che la parola di Dio divenga materia di spettacolo: il culto non ammette di essere degradato a teatro. Se i deportati cantassero, farebbero del Signore una curiosità esotica, un esiliato come loro!

Al versetto 5, il Salmo passa alla prima persona singolare, per esprimere quanto le parole che seguono sono sentite nel più profondo del cuore di ciascuno. Gli esiliati sono uniti in maniera indissolubile dall'amore di Sion. Gerusalemme gli è più cara di ogni gioia, piuttosto che cedere al richiamo di altre consolazioni, si paralizzi la sua destra e gli si attacchi la lingua al palato. Nessuna gioia lo farà rinunciare alla sua unica gioia, oggi immersa nel lutto, Gerusalemme.

Letture cristiana e attualizzazione.

Le vere gioie fanno soffrire. Il divertimento non è forse ciò che il mondo propone per distogliercene? Quante feste hanno l'unico scopo di far dimenticare!

La fede ha qualcosa dell'idea fissa, è il ricordo indelebile di Dio: "Nella fede morirono tutti i patriarchi, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città" (Lettera agli Ebrei).

La nostalgia di Gerusalemme, è anche il rifiuto di Babilonia, simbolo di tutte le ubriachezze che rinchiudono l'uomo in sé stesso: volontà di potenza, orgoglio e vanità.